Anno XVII. Sabato 27 Maggio 1882 N. 124

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E, e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 26 maggio.

(Nostre corrispondenze)

Ciarle romane.

Roma, 24 maggio.

La proposta, presentata dall'onor. Fazio, tende a dichiarare elettori amministrativi tutti gli elettori politici: quantunque essa non arriverà subito alla discussione della Camera, credo sia opportuno che il paese la tratti, essendo di non lieve importanza. Ricordo, che, quando si discusse la riforma della legge elettorale politica, qualcheduno suggerì al ministero di ridurre la sua lunga e complicata legge ad un solo articolo: dichiarare elettori politici tutti gli attuali elettori amministrativi. Numericamente code sta riforma sarebbe riuscita più liberale di quella votata poi, giacchè avrebbe chiamato all'urna un maggior numero di elettori. La proposta, ora presentata, è il rovescio; e, benchè appaia assai semplice, racchiude, secondo che pare a me, questioni complicate e difficili: tanto più ora, che il corpo elettorale politico, al quale vorrebbe altresì attribuirsi la funzione dell'elettorato amministrativo, è affatto diverso dall'antico e non se ne conoscono nè l'indole, nè le attitudini. Ma si dirà che colui, al quale si confida la scelta del deputato, che decide degli interessi supremi della nazione, è evidentemente capace altresì di designare il consigliere, che s'occupa delle faccende d'un Comune: ma pure c'è tra questi due generi di affari e di interessi una diversità, che può esigere un differente grado di coltura e di educazione nell'una e nell'altra categoria di elettori. Il tema, ripeto, è importante e merita attento esame, specie se si riflette, che la proposta Fazio, è stata accolta con plauso dai radicali. Di essi dobbiamo continuamente temere; e se può essere ragione di conforto veder sorgere, in parecchie città, associazioni elettorali agricole, le quali mirano a disciplinare le forze conservatrici, deve badarsi a non perdere, dall'altra parte, i vantaggi che se ne sperano, e conviene vegliare a che non sieno accresciute le influenze delle parti estreme, tanto rosse, che nere.

***

La commissione parlamentare, che deve rivedere le circoscrizioni elettorali, s'è riunita, ma s'è limitata a fare uno scambio di idee sul metodo da seguire nei suoi lavori: non s'è presa nessuna deliberazione, nè s'è entrati nel merito delle questioni, perchè molti dei commissari erano assenti. Il Gottardo ha tirato a sè la maggior parte degli uomini politici: è perciò che anche il Senato non può tenere le sue sedute: anche il venerando Tecchio ha voluto andar là!

***

A proposito del Gottardo: ho parlato ora con una persona arrivata fresca fresca da Milano, ove gli invitati stanno godendosi le feste offerte dal Municipio: e da essa mi son fatto spiegare l'incidente occorso al banchetto a Lucerna: della specie di alterco, sorto pur in quel banchetto tra il Correnti e il Sala di Milano, sulla pertinenza dei meriti per il traforo, non mette il conto di parlare. L'incidente, dunque, è uno e riguarda il ministro Baccarini. Come sapete, il governo doveva essere rappresentato a quella solennità da tre dei suoi membri: Acton, Berti e Baccarini; ma, strada facendo, i primi due s'ammalarono, e restò il solo Baccarini; il quale, volendo, forse, discorrere per tre, parlò al banchetto di Lucerna, e scelse questo tema: la storia del traforo del Gottardo. Il Baccarini, evidentemente, ha avuto un torto: quello di non capire, che in un pranzo tra forestieri, dopo parecchi discorsi, non è permesso fare una conferenza di storia; ma non per questo ebbero ragione gli altri, svizzeri e tedeschi, i quali lo zittirono e colle interruzioni ed anche colle palesi disapprovazioni, gli impedirono di andare innanzi. Anche il direttore del banchetto redargui il ministro italiano, il che sdegnò maggiormente quei nostri nazionali, che erano presenti e che presero, alla loro volta, a disapprovare gli interruttori. Vennero bensì, poi, delle spiegazioni, e il direttore del banchetto disse di non aver voluto rimproverare il Baccarini, ma quelli che gli impedivano di continuare il suo discorso: quelle spiegazioni, però, parvero a tutti un mezzo-termine e non soddisfecero alcuno. In complesso, questa solennità, riuscì poco bene per noi: furono fatti innumerevoli pettegolezzi per gli inviti, per il cerimoniale, per tutto: figuratevi che, sempre al Baccarini — il quale pare che avesse la iettatura addosso — dettero a Lucerna l'alloggio in una camera, in cui erano tre letti, due dei quali destinati ad altri ed occupati! L'impressione che da tutto ciò ha ricevuto la persona, colla quale io ho parlato, autorevole e seria, è questa: che, proprio, ci si tenga in poca, per non dire in nessuna considerazione. Ma lasciamola lì.

***

Il processo Sbarbaro-Baccelli è finito, per ora; giacchè il professore ha già ricorso dalla sentenza del tribunale, innanzi alla Corte d'Appello: ma non credo, che questa migliorerà, per lo Sbarbaro, il giudicato di primo grado. Checchè sia di lui, il ministro, come già vi ho detto, non ha guadagnato da questo processo: questo giudizio non è mio solo, nè partigiano: l'ho inteso ripetere da molti anche progressisti. E come, per esempio, non essere nauseati, nel sentire che il Baccelli, ha, per lungo tempo, trattato e mercanteggiato, coi rappresentanti dello Sbarbaro, la grazia dalla Sentenza del Consiglio superiore, quasichè fosse il ministro e non più il Re che avesse il diritto di concederla?

***

Il Congresso letterario internazionale continua nei suoi lavori, occupandosi specialmente della proprietà letteraria e dell'opportunità di unificare le legislazioni, che la regolano: mi pare però che sia riuscito freddino... Stasera cominciano le feste, che il Municipio offre ai congressisti, colla serata di gala al Costanzi: domani sera seconda festa, consistente in un ricevimento nelle sale del Museo capitolino: divertimento che riuscirà anche più freddo del congresso: e sabato l'ultima, con la gita a Tivoli: se il tempo si mantiene al buono sarà quella una allegra escursione.

***

Il Trocchi è stato eletto assessore per l'edilizia, ma s'è dimesso il Venturi: il Doda, che per rimettersi dalla malattia era andato a Terni, tornerà domani.

P.

Parigi, 22 maggio.

La flotta anglo-francese è in Egitto. Speriamo che le due potenze agiranno colla massima circospezione e che non faranno riaprirsi l'eterna questione d'Oriente, cosa che, malgrado le assicurazioni fatte alla Porta dagli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, non sarebbe del tutto improbabile.

Dell'Italia, in tale questione, non se ne parla, come se non esistesse; eppure mi sembra che la cosa la riguardi un pochino, non solo per la prossimità de' luoghi e per gl' interessi marittimi e commerciali, ma anche per gli interessi de' nostri non pochi connazionali che in Egitto si trovano.

Non si vuole che il nostro governo vada in cerca d'avventure, ma si metta in guardia, non chinda gli occhi, nè s'addormenti, per trovarsi al risveglio con una pulce nell'orecchio! Bisogna saper prevedere, e per poter prevedere bisogna stare attenti, occuparsi, studiare. Credo che la lezione della Tunisia non siasi ancora tanto perduta nella notte dei tempi, da non ricordarsene! Ma i nostri uomini politici hanno, a quel che pare, ben altro per il capo — ce lo provano il recente ridicolo alla Camera per l'affare Amezzaga ecc. ecc.

Basta che il buon genio, il quale da sì lungo tempo protegge l'Italia, la protegga ancora!

***

L'inaugurazione del Gottardo occupa una rubrica in tutti i giornali francesi, molti de' quali considerano con una certa amarezza questo faustissimo avvenimento, I° dal punto di vista commerciale, perchè lo scambio fra l'Italia e la Germania potrà operarsi direttamente senza l'intermediario della Francia e perchè Genova farà un gran passo a detrimento di Marsiglia; II° dal punto di vista politico, perchè dicono che l'Italia e l'Allemagna si daranno la mano attraverso l'Alpe.

Questo brutto vezzo di credere che tutto il mondo cospiri a' danni loro, è comune ai Francesi; eppoi fanno le meraviglie, se qualcuno grida quando essi gli schiacciano i piedi!

***

Qui l'autorità civili si preoccupano diggià de' preparativi per la festa del 14 luglio, che quest'anno, a quello che sembra, sarà più brillante che mai.

In quel giorno avrà luogo la solenne inaugurazione del nuovo palazzo dell'Hôtel de Ville distrutto dai comunardi nel 1870.

Vi saranno banchetti, riviste, illuminazioni ed ogni sorta di spettacoli.

La solenne inaugurazione del monumento sarà presieduta da Grevy e vi assisteranno non solo rappresentanze di tutte le città di Francia, ma pare che saranno invitati alla cerimonia anche i sindaci delle capitali straniere.

APPENDICE

GLI ALPINISTI VICENTINI
ad Asiago

Al 23 del passato aprile, un egregio e simpatico alpinista, il dott. Scipione Cainer, uno dei direttori della Sezione di Vicenza del Club Alpino Italiano, onorava gli alpinisti friulani assistendo all'inaugurazione della loro campagna alpina a Pontebba. In quella circostanza, Egli li invitava a una prossima escursione ad Asiago, dove avrebbe avuto luogo la *Festa Alpina* della Sezione di Vicenza ai 17 e 18 del corrente, in occasione delle caratteristiche Rogazioni. Al gentile appello risposero: il prof. Marinelli, presidente nostro, L. De Toni e il sottoscritto. Descrivere i Sette Comuni non è cosa da poco. Rimandando i lettori ai libri che ne parlano (1) mi contenterò di dire che l'opinione inveterata vuole che gli abitanti dei Sette Comuni siano un residuo dei Cimbri disfatti da Mario; gli storici odierni invece ammettono che questi popoli d'origine alemanna abbiano preso stanza su quell'altipiano dall'epoca delle invasioni barbariche.

L'altipiano dei Sette Comuni (Asiago, Enego, Foza, Gallio, Lusiana, Roana, Rotzo) a Nord della Provincia di Vicenza sta fra i fiumi Brenta ed Astico. La superficie è di ettari 60,000 circa, dei quali 25,000 di bosco. La popolazione, 25 a 30 mila anime, è più dedita all'industria che all'agricoltura. Il dialetto tedesco è ora quasi scomparso; lo si parla ancora dai vecchi nei comuni di Asiago, Foza, Roana e Rotzo.

Ed ora è tempo ch'io vi esponga le mie impressioni. Siete mai stati al Cansiglio, mai a Sappada?

L'altipiano dei Sette Comuni partecipa delle due località. La media larghezza dal Brenta all'Astico è di 25 chilometri; la parte centrale è ondulata e prativa, meno pochi magri campicelli e all'intorno s'innalzano dei monti boscosi fino alle sommità dalla parte Sud e brulli al Nord. L'altezza, sul livello del mare, dei paesi, varia da 950 a 1100 metri. Asiago è nel centro, stendentesi da Nord a Sud per una lunga borgata; le case basse in generale, sono coperte di legno (scandole). Il 17, alle 5 1/2 del mattino, io partiva da Treviso per Bassano; a Cittadella raggiungeva gli altri due compagni. Poco tempo avevamo per ammirare la stupenda posizione di Bassano, e, avendo trovato la vettura alla stazione, proseguimmo subito passando sulla sponda destra del Brenta per il famoso ponte coperto. Toccammo Campese (i tabacconi lo conosceranno), dove c'è un monumento a Merlin Cocajo, poeta maccaronico del XVI secolo, e Campolongo e arrivammo a Oliero, dove scendemmo per visitare la notissima grotta. Una descrizione di questa grotta mi condurrebbe troppo in lungo e nulla direi di nuovo; basti sapere che si entra nella grotta per un'apertura molto bassa e che si va al fondo (forse 150 metri) in barca, ammirando delle curiose stallattiti e poi lasciata la barca si sale ancora un poco e con delle scale si potrebbe internarsi per altri meati. Da questa grotta nasce l'Oliero, acqua assorbita evidentemente dall'altipiano dei Sette Comuni. Usciti a riveder il sole, in pochi minuti andammo a Valstagna, passando sulla sponda sinistra del Brenta, a Carpanè, dove entrammo all'albergo celebre per le fermate di Principi e Sovrani traversanti il Canale. Alle 10 1/4 ripassammo il ponte, per imprendere il cammino lungo la Valstagna e dopo due ore di salita si arrivò al famoso Buso. Il Buso è un foro scavato nella roccia per circa 200 passi ed è anello fra Val Ghiaja e Val Frenzena. Il torrente che attraversa il Buso è sempre asciutto, meno in caso di pioggia, perciò i carri invece di salire e discendere passano per il Buso. Sopra una delle imboccature avvi una chiesetta e un'osteria. Dopo una fermatina, salimmo alla Croce di Gallio, punto più alto del sentiero (m. 1150 circa) e traversato Gallio, in altre due ore entravamo a suon di pioggia in Asiago prima delle 3.

A quell'ora le Rogazioni erano finite; nè io posso descrivervele. Dalla bella descrizione del Cainer e da quella dei molti entusiasti della festa, io appresi che la processione percorre 28 chilometri, fermandosi lungamente al così detto Lazzaretto e a Camporovere. In quei due riposi si fa colazione e nel primo le donne offrono agli uomini l'uovo a diversi colori, nell'altro gli uomini dolci e ciambelle alle donne. Questi semplici costumi, aggiunti al pittoresco della natura e dei vestiti, specialmente dei cappelli donneschi a variopinte piume, danno a questa processione un carattere così profano, così bello da giustificare l'entusiasmo e del gaudente e dello studioso. Quando noi arrivammo, molti alpinisti sedevano a tavola di ritorno dalla festa, e noi imitammo il loro esempio. Alle 5, sempre accompagnati dalla pioggia, andammo in 8 a Canove, a 3/4 d'ora di distanza. Tornati sedemmo al caffè, dove l'orchestra del paese ci trattenne con un concerto suonato con rara maestria. L'indomani, giorno delle salite, molte ne erano in programma e perciò chi andò per una parte e chi per l'altra. Alle 10 1/2 all'osteria di Granezza (m. 1290) nevicava a 0° e pure le signore venute da Asiago in vettura e molti alpinisti discesi dal monte, sedevano sull'erba di faccia all'osteria facendo allegramente colazione e bevendo la birra di Piovene che meriterebbe di essere più conosciuta che non sia.

A 1 ora pom. si era di ritorno ad Asiago, dove altri alpinisti, venuti su da varie parti, ci aspettavano. Eravamo in più di 40 e fra questi citerò: i vicentini Paolo Lioy presidente della Sezione e co. Guardino Colleoni deputati, il vicepresidente co. Almerico da Schio meteorologo, il solerte e bravo segretario Alessandro dott. Cita, il sunnominato Cainer, il biellese Giuseppe Corona, celebre fra i celebri alpinisti italiani, autore simpatico di *Picchi e Burroni* e di *Aria di Monti*, l'avv. Massimiliano Callegari, ex deputato di Verona, scienziato e simpaticissimo e un egregio rappresentante la Società degli Alpinisti Tridentini, il Tambosi di Trento.

Alle 3, nella sala del Museo del Circolo Alpino, ci univamo per sentire un discorso applaudito dell'illustre professore abate Modesto Bonato, Presidente del Circolo, che diede il benvenuto agli alpinisti e che intrattenne l'uditorio, il quale prestò una attenzione sempre crescente. Parlò indi Lioy con la parola facile e viva, salutando Asiago e dichiarando inaugurata la campagna alpina di quest'anno. Lesse infine il bravo segretario Cita una proposta d'istituire delle scuole per le piccole industrie in montagna.

Alle 5 nella sala dell'albergo alla Croce Bianca si riunivano a banchetto gli alpinisti e molti di Asiago, in tutto circa 70. Il pranzo, come tutti i pranzi alpini, fu allegrissimo e non mancarono i brindisi. Ne citerò alcuni: Lioy brindò al re, ad Asiago e ai convenuti, l'egregio sindaco cav. Riboni all'alpinismo e a Vicenza, Corona parlò delle Rogazioni e della simpatica popolazione di Asiago, Colleoni, deputato, alle donne di Asiago; chi brindò a Trento a cui rispose con belle parole il Tambosi, Marinelli al Piemonte, il dott. Vescovi nell'antico dialetto tedesco diede a tutti il benvenuto, che Corona tradusse a modo suo in piemontese; molti brindarono al prof. Bonato, illustrazione dei Sette Comuni, molti a Nalli, anima di Asiago ed egregio raccoglitore naturalista e non la finirei se volessi citare tutti i discorsi. Fra i telegrammi accennerò a quello del Segretario della Società Alpina Friulana. Dopo il pranzo, fu improvvisata una festa da ballo che durò fino a mezzanotte.

Alle 2 ant. del giorno dopo, 19, io partiva in vettura per la valle dell'Astico, lungo la pittoresca strada del Costo, raggiungendo Thiene, dove, salito in ferrovia tornava a Udine, lieto di aver assistito a una festa geniale e di aver conosciuto tanti allegri alpinisti e tante brave persone della simpatica Asiago.

F. Cantarutti.

---

(1) Si consultino:
Ball f. — Guide to the Eastern Alps — London 1873. — Bonato ab. Modesto: Storia dei Sette Comuni e contrade annesse Padova 1857 63. — Bonato abate Modesto: Le Rogazioni di maggio nel comune di Asiago, Vicenza 1881. — Cainer dottor Scipione: Ad Asiago per la festa delle Rogazioni, dal Boll. del C. A. I., Torino 1882. — Rossi F.: Schio Alpina, saggio di guida ecc., Schio 1878. — Secco Andrea: Guida geologica alpina di Bassano e dintorni, Bassano 1880.

Il processo d'un processo, a proposito del processo delle sassate di Palmanova.

All'ill.mo sig. cav. dott. Emilio Federici, procurator del Re presso del Tribunale di Udine.

II.

Plebi e popoli. — Opinione pubblica. — Mandato pubblico. — Questione della manifestazione dei confidenti di polizia.

Un fremito primaverile, o sig. cavaliere degnissimo, invade il mondo: fremito possente, ch'infervora i cuori, scuote le menti, solleva le vecchie plebi a dignità e grandezza: quello stesso fremito, per cui caddero le bastiglie di Francia, i privilegi feudali d'Inghilterra, le tirannidi straniere d'Italia.

Le vecchie plebi spariscono ed è cominciata (si può dir jeri) l'età de' popoli che conquistano a sè, col sangue l'indipendenza e la libertà, con lo studio e col lavoro le gioje dell'anima e il benessere della vita.

E il popolo, che studia e lavora, pensa, medita, discute, decide, si pone, s'impone, non adora più idoli vani, non arde incensi, egli grande, che ad una sola grandezza, alla grandezza della virtù: *nobilitas, sola est atque unica virtus.*

Chi non veda codest'assorgere della dignità umana; chi non oda codesta voce d'un'umana ma infallibil giustizia; chi reputi ancora docil gregge, turba servile il popolo, quegli non è del tempo nostro, è nato tardivamente.

Nelle questioni che 'l tocchin davvicino, s'interessa il popolo vivamente e le dibatte e le risolve, sia nel gabinetto sia nell'officina, testimoni l'uno e l'altro di dolori e di gioje, d'aspirazioni irrequiete e d'ineffabili scoramenti.

Di qua l'opinione pubblica, che si manifesta legittimamente per la stampa quotidiana (costante interprete), per suffragio di comizi popolari, per via di petizioni alle assemblee costituite.

M'han fatto sempre ridere in cuore coloro, i quali, pure oggigiorno, di tale opinione non tengan conto; i quali la reputin roba di piazza od artificialmente creabile. Finiscono... finiscono come i messeri di Palmanova, con gustarsi le sassate.

Deplorevoli violenze, queste: ma siamo giusti, sig. cavaliere meritissimo, quando non bastino a persuadere nè l'evidenza dell'interesse comune, nè la stampa, nè, persino, le petizioni di tanti cittadini, quanti, attese le circostanze, rappresentin la maggioranza, o che mai rimane al popolo, cui venga gittata in faccia la sciocca ed ergog'iosa parola, esser egli *la piazza*? Avverto che ragiono così io, quell'io, che al popolo di Palmanova, infervoratissimo per la sua ferrovia, contro que' mandatari suoi comunali che la ripudiavano, dissi per mezzo di questo stesso giornale (n. 61 a. c.), dover esso, all'ultima e decisiva discussione dell'argomento, « contenere ogni « moto, anco il più giusto, dell'animo; « qualunque sieno gli argomenti, qua« lunque i voti, favorevoli o contrari, dei « singoli consiglieri. » E soggiunsi: « La « libertà piena del consiglio debb'esser « da noi stessi tutelata; chè men dan« neggia il bene pubblico risoluzione pes« sima, ma libera, di corpo deliberante, « di quello che l'esercizio d'influenza « illegittima sulla risoluzione, sia pur ot« tima, di simil corpo. »

Il popolo di Palmanova, presente alla discussione, contenne ogni moto. Ma si parlò, alludendo al suo infervoramento ed alle manifestazioni sue per mezzo d'una petizione numerosissima, della stampa e d'invocazioni gridate in occasione di pubblico festeggiamento, che il libero mandato consiliare si volesse ridurre *mandato imperativo*, e si tenne duro sul ripudio.

Mandato imperativo! — Col nostro sistema costituzionale, sarebbe assurdo che il mandato pubblico, politico od amministrativo, fosse imperativo, e rettamente un tal mandato divietano e lo statuto fondamentale (art. 41, cap.) e la legge comunale e provinciale (art. 215), ch'è pure, in parte, costituzionale. Ma quando pubblici mandatari contrastino alla pubblica *benaccertata opinione*, ponendo innanzi che il mandato a lor conferito sia libero, errano e nel concetto del mandato imperativo e sulla natura del mandato pubblico.

Di mandato imperativo non potrebbe parlarsi che al momento dell'elezione: è il *cahier* de' rappresentanti del popolo francese alla Costituente.

Dopo, non si può parlare che d'influenza, legittima o illegittima, dell'opinion pubblica sul mandato conferito libero, e coloro, i quali, trincerandosi con tal mandato, a' voti dell'opinione pubblica *sufficientemente accertata* contrastino, leggano il breve quanto giudizioso scritto di Edoardo Laboulaye: *De la souveraineté*, contenuto nel suo volume: *Questions constitutionnelles* (Paris, Charpentier, 1872).

Nel dibattimento delle sassate, fu lamentato da un testimonio (se ne rammenta, sig. cavaliere?) che un giornale provinciale paragonasse il mandatario pubblico al gastaldo. Si capiva che quel testimonio vuol esser lui il padrone, anche nel podere degli altri. Bene: al Laboulaye non basta di farlo *gastaldo*, chè lo fa, direttamente, *operajo*, e dopo d'aver detto che in ogni paese il popolo è sovrano di quanto concerne l'interesse generale e che tale sovranità non si delega nè s'abdica, soggiunge: « *Il en est d'un « peuple comme d'un grand propriétaire. « Un grand propriétaire ne peut cultiver « son domaine par ses propres mains; il « répartit le travail entre un certain nombre « d'ouvriers.* Dira-t-on pour cela qu'il « déègue, qu'il abdique son droit de « propriété?

Quante conseguenze da questo concetto giusto della sovranità popolare! Non garbano sicuramente a chi, sorgendo d'un tratto con idee oggimai avvizzite, la pretenda, come per l'addietro, a padrone.

Il mandato pubblico *sta sempre subordinato alla pubblica opinione*: questo principio non è più oggimai seriamente contestabile, e sol potrebbesi discutere, ne' casi speciali, se un'opinione pubblica siasi o no sufficentemente stabilita, siasi o no legittimamente manifestata. Tale mandato, durevole, secondo i paesi e le rappresentanze, anco cinque e sette anni, deve seguire i progressi, a' giorni nostri si rapidi, del popolo che l'ha conferito.

M'alletta ora, sig. cavaliere illustrissimo, di dir qualche cosa sulla questione dei *confidenti*, o, meglio, della manifestazione de' nomi de' confidenti, (vulgo *spie*) per parte degli uffiziali di polizia citati quai testimoni avanti de' tribunali penali; questione, che fu oggetto, com'Ella sa, d'incidente speciale nel dibattimento delle sassate.

(*Continua.*) **D.r Pietro Lorenzetti.**

ITALIA

Roma, La *Gazzetta d'Italia* smentisce la diceria che il Principe Orsini sia destinato a surrogare Cialdini nell'ambasciata di Parigi.

La nomina sarebbe sempre a quel posto del Nigra; ma il Governo italiano desidera che prima sia tolta ogni nube nelle relazioni fra noi e la Francia.

— Pare che il Sommo Pontefice non solo ritornerà per le elezioni politiche all'antica massina « nè elettori nè eletti » ma che restringerà anche la autorizzazione di partecipare alle elezioni amministrative.

— La Commissione per la inchiesta sulla marina mercantile decise di proporre che le agenzie di emigrazione siano obbligate a prestare una cauzione rassicurante.

Fece poi voti per l'abolizione dei passaporti agli emigranti sulla via di mare, perchè sieno ribassati i prezzi dei trasporti ferroviari per gli emigranti all'estero, perchè sia abolito l'articolo 492 del codice di commercio e per la istituzione di un ministero speciale per la marina mercantile.

ESTERO

Francia. Un redattore del *Voltaire*, trovandosi a Lucerna, ha avuto un colloquio con Crispi. Questi gli ha detto essere inesatto che l'Italia nutra odio contro la Francia; l'Italia ha cominciato a mostrarsi fredda per la Francia soltanto dopo la politica che ha condotto a Mentana.

Crispi soggiunse che, personalmente, egli ha sempre simpatizzato con la Francia.

« Preferisco, disse, l'ultimo *gavroche* parigino al primo filosofo tedesco. » (?)

— Il *Figaro* dice che, per mezzo dell'avvocato Castrone, si sta discutendo un'amichevole transazione tra il governo italiano e Francesco di Napoli a proposito dei trenta milioni di proprietà di questo sequestrati da Garibaldi.

— La sottoscrizione aperta dal *Figaro* per le scuole libere ha raggiunta la cifra di 202,000 franchi in due giorni.

Egitto. Araby pascià dichiarò al console francese Sienkiewicz che egli cederà soltanto alla forza.

Il corrispondente del *Clairon* ebbe un colloquio con lui e gli ripetè la stessa cosa. Aggiunse però di star garante che in ogni caso, e qualunque cosa avvenga, gli europei non correranno alcun rischio.

La situazione è assai critica. Si dice il Kedivè personalmente minacciato.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

26 maggio.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 44) contiene:

1. Avviso d'asta. L'Esattore Distrettuale di S. Daniele fa noto che il 13 giugno p. v. nella R. Pretura di S. Daniele si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenti a Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

2. Estratto di bando. Ad istanza della R. Intendenza di Finanza di Udine, nel 27 giugno p. v. davanti il Tribunale di Pordenone seguirà, sul dato di L. 1115.46, in odio a Del Bianco Arcangelo di Azzano X, l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Azzano X.

3. Estratto di bando. Ad istanza della Regia Intendenza di Udine, nel 27 giugno p. v. avrà luogo, in confronto di Colombera Luigi di S. Quirino, debitore principale, e di altri, quali terzi possessori, avanti il Tribunale di Pordenone l'incanto e vendita di immobili in mappa di San Quirino. L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 1143.26.

(*Continua*).

Consiglio Comunale di Udine. Nella seduta del 30 corrente del Consiglio Comunale saranno da trattarsi, oltre gli oggetti già pubblicati, anche i due seguenti:

1. Deliberazioni sul collocamento della Esattoria Comunale pel quinquennio 1883-87, sulla cauzione speciale pelle entrate Comunali e sulla misura dell'aggio.

2. Interpellanza del consigliere Novelli sul Legato Alessio e proposta di domandare al Governo del Re lo scioglimento della Amministrazione e la consegna dei beni alla Congregazione di Carità di Udine.

Camera provinciale di Commercio ed Arti in Udine. Metida bozzoli che avrà luogo nella imminente campagna serica 1882.

La *Metida provinciale* verrà determinata con l'adequato delle contrattazioni assunte da tutte le Commissioni locali che funzioneranno in Provincia, e nella piazza di Udine in base al Regolamento 30 maggio 1881. I contraenti avranno quindi cura di determinare se intendono stabilire la Metida provinciale, oppure quella di Udine.

Le sole contrattazioni notificate in moneta legale (biglietti di banca) a peso metrico, (kilogrammi) verranno assunte a formare la base della Metida.

Avuto riguardo alle diverse qualità di bozzoli, si formeranno due Metide distinte, cioè:

a) per i bozzoli annuali giapponesi e di altre origini parificate a quelli;

b) per i bozzoli gialli nostrani, o di altre provenienze parificate alle nostrane.

In conformità dell'articolo 5 dello stesso Regolamento, la Commissione per la Metida del corrente anno è composta delli signori:

di nomina spettante al Municipio

Biancuzzi Alessandro — Capellari Giacomo — Cirio Luigi — Colloredo (di) co. Vicardo — Dedini Natale — Morelli de Rossi Giuseppe

di nomina spettante alla Camera di Comm.

Fiscal Francesco — Mazzaroli Gio. Battista — Mora (della) Giuseppe — Pantarotto Giovanni — Tellini Carlo — Vatri Olinto.

Presidente il signor Francesco Fiscal, il quale, in caso d'impedimento, ha nominato a suo sostituto il signor Giuseppe Morelli de Rossi.

A togliere l'abuso di arbitraria prelevazione di bozzoli a titolo di senseria, ed a regolare la condizione dei sensali di bozzoli, la Commissione, riconoscendo le *Norme disciplinari* pubblicate dal Municipio locale, riporta qui appiedi l'estratto delle medesime, in quanto a ciò si riferiscono.

L'epoca utile per la registrazione delle contrattazioni daterà dal giorno 1 giugno p. v.

Il pubblico mercato di Udine avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele nella *Loggia Municipale*.

Udine, 24 maggio 1882.

Il Presidente **A. Volpe.**

Segue l'estratto delle Norme disciplinari pel mercato dei bozzoli pubblicate dal Municipio di Udine che riprodurremo domani.

Personale giudiziario. Scarienzi Arnaldo, vice pretore del mandamento di Belluno, è tramutato al mandamento di Ampezzo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Zanuta Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte di appello di Venezia, è nominato vice cancelliere della pretura di Sacile.

Scioglimenti di consigli comunali. Il Consiglio di Stato decise che debbansi sciogliere i consigli municipali di quei comuni, i cui abitanti in seguito all'ultimo censimento abbiano raggiunto il numero richiesto per accrescere il numero dei consiglieri.

Fra i capoluoghi della nostra Provincia, i contemplati da tale disposizione sono il Comune di Udine che porterà i suoi Consiglieri da 30 a 40, quello di Pordenone da 20 a 30 e quello di S. Pietro al Natisone da 15 a 20.

Gli esami di stenografia tenutisi ier sera al Circolo Artistico e già da noi preannunciati, diedero, a quanto sappiamo, i migliori risultati.

Gli esaminandi presentatisi furono sei e tutti sei diedero ottimo saggio di quanto seppero in sì breve corso di tempo apprendere.

Sappiamo che tanto il cav. Misani, quanto il dott. Presani ed il prof. Mayer ebbero calde parole di encomio, tanto per l'egregio docente sig. Malossi che con vivissime cure e premure dedicavasi al l'utile insegnamento, quanto per i diligenti giovani che con rara costanza ed amore raggiungevano il punto dal loro docente desiderato.

Pare che il giorno dello Statuto, presenti le Autorità del luogo, verranno proclamati i punti da ciascun allievo ottenuti, distribuiti gli attestati e regalato un magnifico album, dono del Circolo Artistico, al migliore degli allievi stessi.

Al distinto signor Malossi venne dai suoi discepoli presentato un bellissimo libro-ricordo con una dedica egregiamente disegnata e colorita.

Come noterella aggiungiamo che la importanza della stenografia è da tutti riconosciuta; eppure le deficienze di bravi stenografi è tale che per le sedute della nostra Deputazione Provinciale viene chiamato da Venezia un apposito stenografo retribuendolo col non disprezzabile onorario di L. 50 al giorno. — Avviso a chi tocca.

L'egregio Ing. Francesco Cibele, Capo dell'Ufficio Tecnico del Macinato, domani lascia definitamente la città nostra per recarsi a Messina, sua nuova destinazione. Sappiamo che ieri alcuni suoi amici, circa una ventina, gli hanno offerto un banchetto d'addio all'Albergo d'Italia. Alle strette di mano ed agli affettuosi saluti di quei signori uniamo i nostri, augurando all'egregio funzionario tutto il bene che egli merita.

Il co. Pietro di Brazzà sappiamo che alla fine del mese sbarcherà in Inghilterra, reduce dal suo nuovo viaggio nell'interno dell'Africa.

I tipografi udinesi festeggieranno domenica 28 maggio l'ottavo anniversario della fondazione della loro Sede con una gita a Pontebba.

Cose ferroviarie. Da Sacile si scrive al *Progresso* lamentando che a quella stazione ferroviaria, per il carico e scarico dei Treni-Merci, il passaggio che dalla città di Sacile conduce a Francenigo, rimanga per dei quarti d'ora interrotto perchè la Amministrazione in quel frattempo deve comporre e scomporre i suoi treni, facendoli passare replicatamente con un fracasso infernale.

È a notarsi che questi esercizi, questi lavori potrebbero essere eseguiti dalla parte opposta, cioè verso Pianziano, ove non si verificherebbero i pericoli che presenta per i ruotabili la parte di Francenigo.

Da S. Quirino, 25 corrente, ci scrivono:

Fra pochi giorni si chiude il concorso al posto di medico-chirurgo in questo Comune a cui vi è annesso l'annuo stipendio di L. 2500, oltre ad un pezzo di terreno prativo che può rendere annualmente oltre le L. 100 *e non abbiamo aspiranti.*

E sì che la condotta medica di San Quirino è una delle meno faticose della Provincia; il paese è posto nel centro di diversi distretti, aria ed acqua buone; adunque, signori medici, concorrete e con sollecitudine e vi troverete appieno contenti della nuova posizione.

È vario tempo che il Comune si serve interinalmente dell'opera del dott. Meneghesso, medico-chirurgo del Comune di Aviano, il quale sembra che natura l'abbia chiamato ad esercitare la professione medica. Il dott. Meneghesso seppe cattivarsi stima, benevolenza e considerazione dai preposti all'Amministrazione, simpatia ed affetto dai cittadini; in una parola ogni elogio suonerà sempre inferiore al vero merito.

Egli ci deve lasciare (non permettendo il comune di Aviano che copra altre condotte); ma la nostra memoria e la nostra gratitudine saranno eterne; in ogni tempo ricorderemo la sua valentia medica, avendo salvato la vita ad ammalati, sui quali ogni speranza era perduta.

Fortunati quei Comuni che possedono medici al pari del dott. Meneghesso, che per la generale salvezza cimentano la propria esistenza e danno prove di quel buon cuore, zelo ed attività, doti tanto necessarie in chi vuol esercitare l'arte sanitaria.

A. B. C. D.

Ancora le due baracche fuori Porta Aquileja. A proposito del cenno stampato ieri sul pericolo che presentano dal lato della solidità e della sicurezza le due baracche dei signori Del Torso, riceviamo oggi quest'altro reclamo:

Quanto il signor X. ha ieri esposto circa le due baracche ad uso deposito tavole del signor Del Torso è giusto, ma non è tutto. In seguito alla deviazione della Roggia, il pericolo d'incendio è ora molto aumentato per la lontananza dell'acqua, inquantochè sarebbe impossibile, anche accorgendosi subito dell'incendio, soffocarlo nel suo nascere per la mancanza di personale per far catena ecc. — Nè mi si dica che altri magazzini di legname esistino anche in città e fuori porta; ci sono è vero, ma sono circoscritti da muri che renderebbero facile signoreggiar dapprincipio un incendio. Di più, quei depositi sono formati nella gran maggioranza di travi che non offrono così facile pericolo di combustione come le tavole. All'incontro, immaginiamoci un incendio nelle baracche Del Torso, con quei *centomila* tizzoni ardenti che si innalzerebbero per l'aria e si dica cosa resterebbe del suburbio Aquileja, cosa resterebbe dei magazzini della Dogana, delle Merci, dell'edifizio della Stazione ed infine quale immenso pericolo non correrebbe il borgo Cussignacco ed Udine stesso.

Si aspetta quindi un energico provvedimento in proposito.

Y.

Domande che aspettano risposta! Si domanda se è provvisoria o stabile quella *grandiosa* palizzata che circonda il fondo Pecoraro sito proprio di rimpetto alla Stazione ferroviaria, centro tanto frequentato da cittadini e passeggeri. Non potrebbe la Commissione d'ornato pretendere per parte dei proprietari un gusto meno patriarcale sì, ma più decente anche per una cosa provvisoria come speriamo sia quella deforme palizzata?

Teatro Minerva. Domani sera, sabato, ha luogo la prima rappresentazione della *Lucia* col celebre tenore cav. **Emilio Naudin.**

Teatro Nazionale. Domani sera, prima rappresentazione dei fratelli Girards e del prestigiatore Martini.

Al cronista del giornale cittadino, del quale ieri dicemmo d'una cantonata solenne da lui pigliata facendo morire una donna, la quale vive ancora, e che oggi ci risponde stentamente con un articoletto, in cui dimostra d'essere *andato al muro*, consigliamo una più attenta lettura del nostro giornale, e consigliamo altresì a dire le cose quali sono, non comodamente alterarle per proprio uso e consumo. Non sussiste che noi s'abbia pigliato delle cantonate riguardo alle dimostrazioni anti-clericali di tempo fa, come può essere facilmente verificato rileggendo il numero del nostro giornale in cui se ne parlava.

Ferimento. In S. Maria la Longa, nel 18 corr., certo D. G. riportò in rissa una ferita, guaribile in giorni 10, ad opera di certo D. A.

Furto. In Moggio nel 20 corr. fu rubato formaggio, farina ed indumenti pel complessivo valore di L. 81 circa, in danno di G. P., ad opera d'ignoti.

Furono rinvenute 5 chiavi e una *vera* d'argento. Sono depositate al Municipio.

Dichiarazione. In seguito alle espressioni ingiuriose e diffamanti contenute nella decima sesta dispensa di Don Giustino Polo, con le quali tenta infirmare la mia dichiarazione su questo giornale comparsa, affermando che due mesi or sono gli dichiarai di non esser stato pagato dal Circolo Filodrammatico, mentre da *un anno e mezzo circa* io non ho parlato con lui su tale argomento, *ho deciso di sporgere querela per diffamazione.*

Così son due!!

Giacomo Garlatti *orefice.*

ULTIMO CORRIERE

Al banchetto dato dal Municipio di Milano in onore degli invitati pel Gottardo, il Duca d'Aosta, a nome del Re, portò un brindisi al glorioso Imperatore di Germania.

Il Presidente della Confederazione svizzera bevette all'amicizia delle nazioni.

Il barone Keudell, ambasciatore di Germania, a nome dell'Imperatore Guglielmo, rammentò le accoglienze entusiastiche ricevute da Sua Maestà nel viaggio a Milano. Parlò delle simpatie fra l'Italia e la Germania, della comune emancipazione, della prosperità d'Italia e di Milano, città ospitale, città delle glorie medioevali.

Il Keudell parlò con grande animazione in italiano sollevando molto entusiasmo. Il termine del suo discorso fu accolto da una triplice salva d'applausi e da grida di *Viva la Germania.*

Bavier, presidente alla Confederazione Svizzera, pronunziò uno splendido discorso in italiano. Bevette al galantuomo Re Umberto, figlio del Re Galantuomo, e a tutta la famiglia Reale.

Boetiker, ministro di Stato della Germania, rammentò in tedesco la lotta comune per la libertà e l'unità nazionale. Bevve all'unione dell'Italia colla Germa-

sia, e gridò in italiano: *Viva l'Italia e sempre viva l'Italia.* Queste parole suscitano un entusiasmo frenetico.

Il presidente della Camera dei deputati di Germania bevve all'Italia, sempre sincera e leale, come leali sono i suoi principi. (*Subisso d'applausi.*)

Questo discorso fece profonda impressione.

— Si ha da Roma che la salma del generale Milon nel trasporto da Campo Verano alla stazione ferroviaria ebbe gli onori militari. Ieri sera la salma fu trasportata a Napoli.

— La Commissione per la legge sulla perequazione fondiaria decise di sentire il ministro Magliani il quale interverrà quando tutti i commissari siano presenti.

— Gli espositori italiani alla mostra di Melbourne furono 880 con 2200 oggetti, dei quali 777 sono stati premiati. Si ebbero 10 medaglie d'oro, 40 d'argento e 69 di bronzo.

— Quarantotto società di reduci dalle patrie battaglie aderirono alla proposta fatta dalla società dei reduci di Perugia chiedente che venga riconosciuta come una campagna di guerra la spedizione garibaldina del 1867. Vengono avvertite le altre società dei reduci se mai volessero aderire anch'esse a tale proposta.

— I prodotti delle Ferrovie dell'Alta Italia, nel primo quadrimestre del corrente anno, raggiunsero la cifra di Lire 25,750,000.

Nel corrispondente periodo del 1881, i prodotti stessi rilevarono a L. 23,487,000 ed in conseguenza si ebbe un aumento pei primi quattro mesi del 1882, in confronto del 1881, di L. 1,903,000.

— La Giunta municipale di Napoli nella sua ultima tornata ha disposto di concorrere con la somma di lire 300 al monumento ai caduti nel 19 maggio 1849 sotto le mura di Velletri.

— Si ha da Catania che il 24 i carabinieri giunsero a sorprendere nella regione Midoggio, territorio Castiglione di Sicilia, il bandito Spadaro, reo di assassinio; ne nacque un conflitto nel quale l'assassinio rimase ucciso.

— Vicino ad Argenta (Bologna) 2500 operai, occupati nella sistemazione dei torrenti Idice, Savonella, Guadeno, si ammutinarono in causa dell'esigua mercede, minacciando e sequestrando gli appaltatori. La loro mercede essendo stata aumentata, essi ora hanno ripreso il lavoro.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Parigi, 25. Il *Times* ha dal Cairo: Siamone in consiglio di gabinetto il ministro degli esteri contestò la sincerità dell'accordo tra l'Inghilterra, e la Francia. L'attitudine del Kedive ridivenne equivoca. Eccitasi il fanatismo musulmano.

Pietroburgo, 25. Fu ordinato alle autorità sotto pena di destituzione di prevenire e reprimere i disordini antisemitici.

Madrid, 25. Tre bande, ciascuna di trenta uomini, che infestavano la Catalogna, furono inseguite e diperse.

Costantinopoli, 25. Dicesi che Corti, pranzando ieri presso il Sultano, gli fece un'importante proposta riguardo all'Egitto. Ignorasi se la voce sia vera e di cosa trattisi. Sembra certo che l'Italia non si separerà dall'Austria, dalla Germania e dalla Russia nella questione egiziana.

Parigi, 25. Alcuni giornali dicono che si è decisa la conferenza. Le altre potenze hanno acconsentito all'intervento turco. Sono notizie premature.

Il *Temps* ha da Cairo che la somma che il direttore dei Wakufs ha dato ad Arabi pascià è di 300 mila lire sterline. Riparlasi della deposizione del Kedive.

Dispacci inglesi dicono esservi agitazione in Tripolitania.

Londra, 25. Al banchetto dell'associazione conservatrice a Southessex, Salisbury criticò la politica del gabinetto in Irlanda.

Laveno, 25. Baccarini, accompagnato da Dutteler ispettore e da Didier Ingegner capo della compagnia del Gottardo, da Giambastiani direttore dei lavori e da parecchi deputati, ha visitato i lavori della galleria di Laveno sulla ferrovia Novara-Pino. Oggi per la prima volta, attraverso il residuo del nucleo, a 260 metri, udironsi i colpi uno accosto all'altro. Oltre al ministro, gli ingegneri esteri si rallegrarono grandemente per lo sviluppo del lavoro, lodando il metodo seguito nell'esecuzione dalle galleria e i rapidi risultati ottenuti Si prevede che pel 20 giugno la galleria sarà totalmente perforata.

Milano, 25. Baccarini, accomiatatosi dagli ingegneri esteri, diretti a Locarno, ritornò ad Arona e visitò a Sesto Calende il ponte sul Ticino, elogiando i lavori, che saranno compiuti fra pochi mesi.

DISPACCI DELLA SERA

Costantinopoli, 25. Noailles e Dufferin, rispondendo alla circolare della Porta del 17 maggio, fecero oggi una comunicazione identica. La Francia e l'Inghilterra non intendono misconoscere i diritti del Sultano colla spedizione in Egitto. Se fosse necessario riconoscerne l'autorità sovrana, si indirizzerebbero alla Porta, ma finora i diritti del Sultano non sono posti in questione. L'intervento della Porta dunque non è necessario. Se sorgesse questa necessità, la Porta si chiamerebbe a partecipare alla spedizione. La Francia e l'Inghilterra sperano che la comunicazione farà svanire i malintesi.

Cairo, 25. I consoli di Francia e d'Inghilterra rimisero ufficialmente al presidente del consiglio la nota domandante: primo, l'allontanamento temporaneo dall'Egitto di Arabi, conservandogli il grado e lo stipendio; secondo, l'invio nell'interno dell'Egitto di Aliabdalak, conservandogli il grado e lo stipendio; terzo, la dimissione del Ministero attuale.

La nota aggiunge che la Francia e l'Inghilterra vogliono il mantenimento dello *statu quo* e dell'autorità del Kedive. Esse impiegheranno i loro buoni offici affine il Kedive accordi un'amnistia generale e veglieranno alla sua stretta osservanza.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 25 maggio 1882

(listino ufficiale)

	All' ettolit. da L.	All' ettolit. a L.	Al quintale gius. ragg. ufficiale da L.	Al quintale gius. ragg. ufficiale a L.
Frumento	19.50	—.—	25.80	—.—
	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco	14.50	16.50	20 08	22.83
Segala	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	25.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

Mercato granario debolissimo. Nullo in foraggi e combustibili.

Foglia di gelso

giorno 24 con bacchetta al quint. L. 6 a 7
» 25 » » » 5.50 a 6
» 24 senza bacchetta al kil. cent. 10 a 16
» 25 » » » 10 a 12

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 25 maggio.

Napol.	9.52.— a 9.51.1₍2	Ban. ger. 58.60 a 58.70
Zecchini	5.60 » 5 50	Ren. au. 76.25 » 76.40
Londra	120.— »119.50	R.un.4 pc. 89.— » —.—
Francia	47.65 » 46.50	Credito 342. — »339.1₍2
Italia	46.45 » 46.20	Lloyd 653 — » —.—
Ban. ital.	46.40 » 46.25	Ren. it. —.— » 88.1₍2

Dispacci particolari di Borsa.

Firenze, 26 maggio

Nap. d'oro	20.58	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.63	Banca To. (n.°)	—.—
Francese	102.60	Cred. it.Mob.	846.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	—.—
Banca Naz.	—.—		

Parigi, 26 maggio. (Apertura).

Rendita 3 0₍0	83.75	Obbligazioni	—.—
id. 5 0₍0	116 47	Londra	25.1₍16
Rend. ital.	90 40	Italia	2 1₍2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102 7₍16
» V. Em.	— —	Rendita Turca	13.45
» Romane	149.—		

Berlino, 26 maggio.

Mobiliare	578 —	Lombarde	248.—
Austriache	565.—	Italiane	89.60

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 26.

Presidenza Abignente.

Apresi la seduta alle ore 2.10.

Ripetesi la votazione segreta riuscita nulla ieri sui disegni di legge già discussi, e si lasciano le urne aperte.

Ripresa la legge sugli stipendi degli Ufficiali, discutesi la tabella seconda rimandata ieri alla commissione e che stabilisce le razioni giornaliere di foraggio pei cavalli dell'esercito.

Il ministro propone si aggiunga il seguente comma: Per gli Ufficiali che passano in aspettativa per motivi di famiglia le razioni di foraggio che loro spettano continuano per 30 giorni.

L'aggiunta è approvata.

Il ministro propone questa altra aggiunta: Gli ufficiali superiori di fanteria nei distretti e stabilimenti di pena hanno una razione. È approvata.

Dopo accettazione della commissione espressa dal relatore, Maurigi, il quale riconosce la necessità di mettere in grado gli ufficiali del distretto di assumere il grado di ufficiali superiori giacchè per la nuova legge organica bisognerà prendere almeno 100 di quelli dagli ufficiali dei distretti, Ricotti e Compans propongono quanto segue: È pure concessa una razione a tutti i capitani dei reggimenti di linea e battaglioni d'istruzione. Questa concessione avrà effetto col 1 gennaio 1883 per i soli capitani più anziani di grado in ogni reggimento di fanteria e al primo per anzianità d'ogni battaglione d'istruzione. Per gli altri capitani dei reggimenti e battaglioni d'istruzione sarà concessa progressivamente, con disposizione speciale delle leggi del bilancio.

Ricotti svolge la proposta.

Ferrero osserva che alcuni paesi si diedero il lusso dei cavalli ai capitani; in Austria, che pure è paese ricco di cavalli, solo dopo molte opposizioni e insistenze si adottò tale sistema, ma con grandi limitazioni. Non si oppone intieramente alla proposta: ma ritiene non abbia carattere di urgenza e di necessità per noi che dobbiamo spendere in cose molto più necessarie e urgenti. Dimostra poi che il concedere il cavallo ai capitani di fanteria toglierebbe circa 1500 attendenti dal combattimento ed accenna altri inconvenienti che conseguono da quel sistema. Colla spesa occorrente si manterebbe quasi un reggimento di cavalleria.

Potrebbe al più stanziare nel bilancio lire 30,000 per razioni ai capitani che subiti gli esami superiori della scuola di guerra ne facciano domanda.

Il relatore dichiara che i membri della Commissione, voteranno personalmente su questo argomento.

Egmi appoggia la proposta Ricotti.

Ferrero insiste ed oppone altresì la questione pregiudiziale, poichè nella legge sull'ordinamento dell'esercito fu già escluso il cavallo ai capitani.

Vollaro appoggia il ministro.

Compans, insistendo sul principio, pure accetta il temperamento proposto dal ministro. Presenta peraltro insieme con Vollaro la seguente: Ai capitani di fanteria che abbiano ottenuta l'idoneità negli esami di avanzamento al grado superiore verrà concessa una razione purchè ne facciano domanda e fino al giorno della loro promozione.

Ferrero presenta la seguente aggiunta al n. 6 delle annotazioni: Ai capitani di fanteria compresi nel quadro di avanzamento non contemplati negli allinea precedenti, potrà esser concesso, entro i limiti della somma determinata dal bilancio, una razione di foraggio quando ne facciano domanda.

Vollaro non consente in questo temperamento.

Ricotti mantiene la sua proposta e la difende dalle obiezioni del ministro. Cita la Prussia che da molti anni accordò i foraggi ai capitani di fanteria, quando cioè il suo bilancio della guerra era molto ristretto, e ne ottenne vantaggi, di cui enumera i principali.

Ferrero replica non aver escluso il sistema, ma solo lo considera non urgente, specialmente attese le nostre condizioni finanziarie. Ammette del resto che col tempo bisognerà arrivarci.

La proposta Ricotti è respinta e parimenti quella di Compans.

Maurigi dichiara che la commissione accetta l'aggiunta ministeriale al n. 6, come conservazione di un principio.

La Camera l'approva e approva con essa l'intiera tabella con gli emendamenti introdottivi. Approva la tabella 3.a sull'indennità annua pei cavalli per gli ufficiali dell'esercito permanente, con annotazioni che fissano le indennità per gli ufficiali con incarichi speciali come nelle tabelle precedenti.

Approvasi poi la tabella 4.a che determina le indennità di carica e soprassoldi fissi per gli ufficiali dell'esercito permanente e relative annotazioni. Sapprovano quindi la tabella 5 sugli assegni per gli ufficiali di complemento, della milizia mobile, territoriale e di riserva.

La tabella 6, fissa gli stipendi assegnati agli impiegati civili dipendenti dall'amministrazione della guerra.

Compans propone un'indennità di carica al chimico farmacista Ispettore e al chimico farmacista Direttore.

Ferrero dichiara di non accettare la proposta Compans, che non è accettata neppure dalla Commissione ed è respinta.

Curioni raccomanda si migliorino le condizioni in genere degli impiegati dipendenti dall'amministrazione della guerra.

Compans propone un aumento agli stipendi degli scrivani locali; ma non essendo accettata dal ministro e dal relatore ritira la proposta.

La tabella è approvata e quindi approvasi il seguente ordine del giorno della Commissione: La Camera confida che il Governo vorrà studiare e migliorare le condizioni degli impiegati civili dipendenti dall'amministrazione della guerra.

Sono poi approvate la tabella 7 sull'assegno giornaliero per gli uomini di truppa dell'esercito permanente, mobile e territoriale, la tabella 8 sugli assegni di primo corredo, la 9 sui soprassoldi fissi per gli uomini di truppa dell'esercito permanente e la 10 sugli assegni giornaglieri pei cavalli di truppa dell'esercito.

Annunciasi un'interrogazione di Nocito sui disastri prodotti dalla grandine il 10 maggio in provincia di Bari.

Depretis risponderà mercordì.

Proclamasi il risultato della votazione sui provvedimenti pei danni dell'uragano in provincia Forlì. (approvato con 164 voti contro 24). Reclutamento ed obblighi degli ufficiali di complemento, riserva e territoriale (approvato con 178 con 19.) Modificazione sulla legge di reclutamento (approvato con 177 contro 21). Proroga dei trattati di commercio coll'Inghilterra, Germania, Spagna, Svizzera e Belgio (approvato con 177 contro 21).

Invertito l'ordine del giorno per l'assenza di parecchi componenti la commissione per la legge sui tiri a segno, discutesi il trattamento di riposo agli operai permanenti e lavoranti avventizi della regia marina. Ne sono approvati gli emendamenti introdottivi dal Senato.

Levasi la seduta alle ore 6.

Londra, 26. Lo *Standard* da dal Cairo: I Consoli chiesero una risposta all'*Ultimatum* entro 24 ore. Credesi che Arabi Pascià resisterà.

Lo *Standard* ha da Berlino: La proposta di riunire una conferenza a Costantinopoli fu sottoposta all'esame delle potenze.

Il *Daily Telegraph* reca: La Francia e l'Inghilterra, seguendo i consigli della Germania, hanno deciso di far intervenire immediatamente le truppe turche in caso che Arabi Pascià respinga le condizioni.

ULTIME NOTIZIE

Berlino, 26. Secondo la *Vossische Zeitung* la quistione egiziana affrettò il ritiro di Beust.

L'ambasciatore austriaco assicurava Freycinet del pieno assenso dell'Austria, mentre Kalnoky protestò continuamente contro l'isolato intervento anglo francese in Egitto.

Parigi, 26. Non è vero che sieno morti due francesi feriti ad Alforville nella rissa cogli italiani. Invece è moribondo un italiano.

Cracovia, 26. I giornali locali rilevano il pericolo di una invasione dei fuggiaschi ebrei in Gallizia, perchè soltanto i giovani si trasporteranno in America, mentre i vecchi e le persone malaticcie saranno lasciati a dietro.

I giornali chiedono un'energica azione del governo e un relativo contributo in danaro, affinchè tutti i fuggiaschi possano seguire il viaggio.

Cairo, 26. Il Kedivè dichiarasi impotente ad eseguire le intimazioni dei consoli. La popolazione araba parteggia per la resistenza.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le *doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vesciconi, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.*

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un' efficacia sorprendente contro le *Teniti* (volg. infiammazione dei cordoni) le *Idropi tendinee ed articolari* (vesciconi) il *cappelletto la luppia*, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. **2.50** al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero bajo, griggio) *per far rinascere il pelo.* Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc, ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. **2** caduno.

Per *Udine e Provincia* unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo. 36

LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

CONSIGLI MEDICI

per conoscere, curare e guarire tutte le

MALATTIE DEGLI ORGANI SESSUALI

che avvengono in conseguenza di vizj secreti di gioventù, di smoderato uso D'AMORE SESSUALE e per CONTAGIO, con pratiche osservazioni *sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione.*

Sistema di cura — completo successo — **27 anni** d'esperienza nei casi di

DEBOLEZZA

degli uomini nelle affezioni nervose, ecc., e nelle conseguenze d'una reiterata Onania e di eccessi sessuali

☞ *Molteplici casi con comprovate guarigioni* ☜

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'OPERA del **dottore LA MERT** e col concorso di parecchi MEDICI PRATICI, pubblicata dal

dott. LAURENTIUS *di Lipsia*

Traduzione dal Tedesco sulla 36ª edizione inalterata del Dott. *Carpani Luigi*

Un volume in 16° grande con 60 Figure anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per **L. 4.** 53

RICETTARIO TASCABILE

del Cav. Dott. G. B. SORESINA

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi Sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule prese fra le più accreditate, presso i cultori della Medicina di tutte le più civili nazioni, per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in UDINE presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. **5** 51

Esposizione Nazionale di Milano 1881

Amaro di Udine

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da lit. L. **1.25** bott di 1/2 lit. — Sconto ai rivenditori. — —

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista alla Speranza in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza. in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 31

Vendita Aceto di puro Vino

All' Ingrosso I. qualità	. . . . . .	al et. L.	20
» II. »	. . . . . .	» »	18
Al Minuto I. »	. . . . . .	al lit. cent.	30
» II. »	. . . . . .	» »	24
Essenza all'ingrosso, rossa	. . . . .	al et. L.	15
» » colore Rhum	. . .	» »	14
Al Minuto rossa	. . . .	al lit. cent.	20
» colore Rhum	. . . . .	» »	18

— *Suburbio Villalta N. 1.* —

54 MARIA DEL MISSIER.

Polvere dentifricia VANZETTI

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta **Luigi Zambelli** successore ad **Antonio Toffani**, *Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.*

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta.

Deposito in UDINE presso BOSERO e SANDRI, Farmacisti dietro il duomo. 56

I. A. COLETTI

TREVISO

FABBRICA SUPERFOSFATI E CONCIMI CHIMICI

Concimi speciali per prati, cereali, viti, ortaggi, ecc.

TITOLO GARANTITO

Istruzioni — prezzi — analisi — informazioni *gratis* a chi ne fa richiesta. 62

ANTICA FONTE

Si prevengono i Signori Consumatori di quest' acqua ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre aque con indicazioni di *Valle di Peio Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo,* ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata *Antica Fonte di Pejo.*

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra *Antica-Fonte Pejo-Borghetti.*

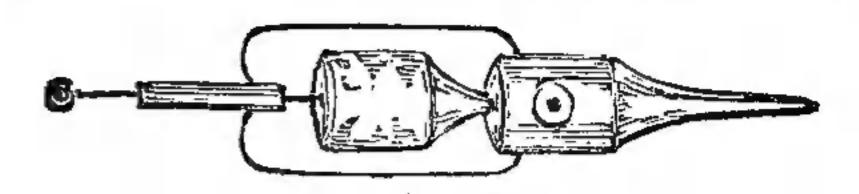
23 *Il Direttore* C. BORGHETTI.

NEL LABORATORIO di

GIOVANNI PERINI

Situato in Via Nicolò Lionello ex Cortelazzis

trovasi pronto un grande assortimento di

SOFFIETTI alla LOMBARDA

di nuovissima invenzione sistema utilissimo ed economico per la

ZOLFORATURA delle VITI

☞ a prezzi modicissimi. ☜ 1

NON PIU' CALVIZIE!

I risultati non comuni ottenuti di rinascita in molti complete col mio **Rigeneratore e Lozione,** se attestano da una parte che il principio dal quale ero partito basava sul vero, da l'altra l'ostinata resistenza in certi casi opposta, nei quali la pelurie nata rimaneva stazionaria, mi convincevа della necessità d'insistenti studi; e quindi proceduto con esperienze ad un lungo lavoro di eliminazione e sostituzione di nuovi componenti, mi portarono alla completa riforma del rimedio, col quale, tolto l'incomodo dell'untuosità e le moltiplici applicazioni, è felicemente assicurata in generale la rigenerazione capigliare.

Il nuovo Rigeneratore è rimedio unico; non più untuoso ma liquido, limpidissimo viene prontamente assorbito. Applicato da solo come un prodotto della profumeria una o due volte al giorno riesce di facile e comodo uso ad ogni sesso. Agisce quale purificatore per eccellenza del sangue e degli umori, ed espelle le impurità, causa unica della degenerazione capigliare. Questo operato, e dopo un relativo tempo di preparazione, una spuntata generale simultanea di nuovi capelli ricopre le parziali e recenti, quanto le generali calvizie. E siccome le cause E siccome le cause della degenerazione dei capelli sono strettamente collegate a quelle che influiscono ad altri incomodi, per conseguenza colla depurazione accennata anche l'intero organismo ne risente i salutari benefici effetti.

I capelli rinascono del colore originale; riacquistano morbidezza e lucido, rigoglio e forza; la testa si mantiene perfettamente pulita. Ritorna alle incipienti canizie, il colore primitivo, ed arresta l'ulteriore imbianchimento.

Le perdite parziali e generali che sono conseguenza di parto, tifo od altre malattie, sono presto e completamente riparate, come ne fanno fede i risultati ottenuti e testimonianze.

L'uso anticipato nei ragazzi ed adulti; correggendo le prime manifestazioni della degenerazione, ripara alla scarsezza che spesso si verifica nei loro capelli, e prepara quella folta rigogliosa capigliatura che resiste e si ammira nella più matura età.

G. B. Fossati.

Si vende presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di Lire 6,60 il flacon. 55

80 CENTESIMI 80

L' OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON intitolata

PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia — Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano, in Udine presso l' Amministrazione del Giornale di Udine. 16

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA

L. A. SPELLANZON

di Venezia, S. Giovanni e Paolo

premiato con medaglia d' oro dall' accademia nazionale farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, sì recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all' autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole **L. 1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dell'inventore, ed il coperchio munito dell' effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A Venezia S. Giovanni e Paolo dal Proprietario, — e da A. Ancillo. — *Ceneda,* L. Marchetti. — *Mira,* Roberti. — *Milano,* Roveda. — *Mestre,* Bettanini. — *Oderzo,* Chinalia. — *Padova,* Cornelio e Roberti. — *Sacile,* Busetti. *Torino,* G. Geresole. — *Treviso,* G. Zanetti. — *Verona,* Pasoli. — *Vicenza* — Dalla Vecchia. — *Bologna,* Zarri. — *Conegliano,* Zanutto. — *Pordenone,* Roviglio e Polese.

Udine, alla Farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, ed alla Drogheria Minisini. Così pure trovasi vendibile allo stesso proprietario, dall' Amministrazione di questo giornale, e da varii librai del Veneto l'*Operetta Medica* **Pantaigea** *tanto utile e raccomandata per istruzione del popolo.* 33

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.